

CONVENZIONE INTERBANCARIA PER L'AUTOMAZIONE

CIPA

Resoconto dell'Assemblea della CIPA del 18 dicembre 2025

Il 18 dicembre 2025 si è svolta, in collegamento da remoto, l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per l'Automazione (CIPA) ¹.

Dopo aver rivolto un saluto ai partecipanti, l'ing. Zingrillo, Presidente della CIPA, ricorda l'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

1. Comunicazioni della Segreteria Tecnica

2. Rinnovo parziale del Comitato direttivo

3. Riferimenti sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Banca d'Italia, ABI, Segreteria Tecnica CIPA

4. Varie ed eventuali

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria Tecnica

La dott.ssa Piscitelli, Segretario della CIPA, comunica che l'attuale compagine della CIPA è composta da 51 soggetti aderenti: oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla CIPA 35 banche, BANCOMAT S.p.A., CBI e 12 società e organismi senza diritto di voto, operanti nel campo dell'automazione interbancaria.

Rispetto allo scorso anno, il numero degli aderenti è rimasto invariato.

Delle attuali 35 banche aderenti, 22 sono capogruppo di gruppi bancari che rappresentano circa il 91% dell'insieme dei gruppi bancari italiani in termini di totale attivo.

Al resoconto viene allegato l'elenco aggiornato delle aziende aderenti, con l'indicazione dei rispettivi rappresentanti e sostituti, e le variazioni dei nominativi intervenute rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (Allegato 2).

Con l'occasione, per rendere più efficaci e tempestive le comunicazioni sulle attività della CIPA, si rammenta di comunicare alla Segreteria Tecnica le variazioni dei nominativi dei propri rappresentanti/sostituti, dei partecipanti ai gruppi di lavoro interbancari, nonché eventuali variazioni delle denominazioni societarie, compilando i moduli disponibili sul sito della CIPA e inviandoli alla casella funzionale segcipa@cipa.it.

Il Presidente ringrazia la dott.ssa Piscitelli e dopo aver constatato l'assenza di osservazioni o domande, introduce il secondo punto all'ordine del giorno.

¹ L'elenco dei partecipanti all'Assemblea è riportato nell'Allegato 1.

2° Punto ordine del giorno - Rinnovo parziale del Comitato direttivo

La dott.ssa Pelliccione (responsabile del Servizio Sistemi di Pagamento dell'ABI) riferisce sulla proposta di rinnovo del Comitato direttivo, formulata dall'ABI sulla base del principio di rotazione nella partecipazione al Comitato stesso.

Per il gruppo "Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi" sono in scadenza Banca Mediolanum e Cassa Centrale Banca. Inoltre, da questo gruppo escono Banca Popolare di Sondrio e Mediobanca, entrate a far parte di gruppi con capogruppo membro permanente nel Comitato.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dal Comitato esecutivo ABI, la proposta di rinnovo contempla l'ingresso nel Comitato direttivo di Deutsche Bank, Banco di Desio e della Brianza, Crédit Agricole Italia per il gruppo "Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi".

Banca Popolare Pugliese subentrerebbe per il gruppo "Banche piccole e minori" al posto dell'uscente La Cassa di Ravenna.

L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, approva la suddetta proposta di rinnovo².

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il Presidente rivolge ai rappresentanti delle banche uscenti un sincero ringraziamento per l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo e porge un caloroso saluto di benvenuto ai rappresentanti delle banche subentranti.

3° Punto ordine del giorno - Riferimenti sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Il Presidente invita gli esponenti dei Servizi della Banca d'Italia, dell'ABI e della Segreteria Tecnica a riferire sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti.

² La composizione aggiornata del Comitato direttivo è la seguente:

Banca d'Italia - Presidenza

ABI - Vice Presidenza

Primi gruppi

Banca Monte dei Paschi di Siena

UniCredit

Intesa Sanpaolo

Banco BPM

BPER

Iccrea Banca

Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi

BNL

Credem

Deutsche Bank

Banca Sella

Banco di Desio e della Brianza

Banca C.R. Asti

Crédit Agricole Italia

Piccole - Minori

C.R. di Bolzano

Banca Passadore & C.

C. C. Raiffeisen dell'Alto Adige

Banca Popolare Pugliese

Enti di cui all'art. 2 - punto 1 - lett. b

BANCOMAT S.p.A.

CBI

La dott.ssa Grasso (Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio) ripercorre l'iter che ha portato alla revisione della PSD2, ricordando come la Commissione europea ne avesse già evidenziato la necessità nel 2020 nell'ambito della Retail Payments Strategy; la proposta di revisione – articolata in una Direttiva e un Regolamento – è stata pubblicata nel giugno 2023, esaminata per due anni da Parlamento e Consiglio, e approvata dal Consiglio nel giugno 2025. È quindi iniziato il trilogio, concluso politicamente il 26 novembre scorso; restano ora alcuni dettagli da definire nei triloghi tecnici, con finalizzazione prevista per gennaio 2026.

La revisione della PSD2 si è concentrata soprattutto sul contrasto alle frodi. Le nuove norme rafforzano le misure di prevenzione, introducendo limiti di spesa, un cooling-off period per l'entrata in vigore delle modifiche ai limiti di spesa effettuate dagli utenti, il monitoraggio delle operazioni di pagamento, il blocco delle transazioni sospette. L'obbligo di Verifica del Beneficiario (VoP) è stato esteso anche ai bonifici non in euro all'interno dell'UE. Sono inoltre previsti obblighi per i Payment Service Provider (PSP) di promuovere iniziative di educazione finanziaria per aumentare la consapevolezza dei clienti sulle nuove forme di frode, oltre a programmi formativi dedicati ai dipendenti. È stato confermato anche il ruolo degli Electronic Communication Service Provider, chiamati a collaborare con i PSP nella prevenzione delle frodi e nel recupero dei fondi.

Un'importante misura di prevenzione riguarda la condivisione dei dati sulle frodi. Sono state previste nuove forme di condivisione tra PSP mediante apposite piattaforme. La Commissione europea creerà una piattaforma (forum) a partecipazione molto ampia di rappresentanti ed esperti del settore pubblico e privato, per combattere le frodi, mediante condivisione di esperienze, predisposizione di raccomandazioni e proposte legislative. Gli esiti dei lavori saranno oggetto di un report annuale al Parlamento e al Consiglio. I fornitori di hosting services e online platforms dovranno condividere le informazioni relative a notifiche di contenuti illegali che vengono pubblicate attraverso i loro servizi e che favoriscono le frodi sui pagamenti.

Tra le misure di contrasto alle frodi, quelle relative alla definizione delle responsabilità, rivestono un ruolo particolarmente importante. La "Impersonation Fraud" è una frode molto diffusa in cui il truffatore si spaccia per un dipendente del PSP e induce il cliente a inserire codici e autorizzazioni, facendo apparire la transazione come legittima. In questi casi, il PSP deve rimborsare integralmente il cliente, a condizione che la frode sia denunciata alla polizia e comunicata al PSP. I PSP sono ritenuti responsabili se non adottano adeguate misure preventive, come il monitoraggio delle transazioni, la verifica dell'identità del pagatore (VoP) e il blocco di operazioni sospette. Le piattaforme online e i motori di ricerca, ai sensi del Digital Services Act, rispondono nei confronti dei PSP qualora non rimuovano tempestivamente contenuti fraudolenti che hanno favorito la truffa. Le Very Large Online Platforms e i Very Large Online Search Engines devono anche verificare che gli inserzionisti di servizi finanziari siano autorizzati o operino per conto di soggetti autorizzati.

Oltre a quelle per il contrasto alle frodi, sono state previste anche altre misure. I clienti potranno prelevare contante presso i merchant senza obbligo di acquisto, fino a un massimo di circa 150 euro. È stato esteso il divieto di applicazione del surcharge a strumenti di pagamento non disciplinati dal Regolamento SEPA ma utilizzati nell'UE (in Italia il divieto era già in vigore grazie all'opzione nazionale prevista dalla PSD2). Sono state previste nuove norme sulla trasparenza delle commissioni: per la clientela retail, la comunicazione preventiva e completa delle commissioni applicate; per i PSP acquirer e i merchant, l'obbligo per i circuiti delle carte e i processor di fornire agli acquirer informazioni trasparenti sulle commissioni, affinché questi possano rendere altrettanto trasparente la comunicazione verso i merchant. Per stimolare la concorrenza, i produttori di dispositivi mobili e i fornitori di servizi elettronici dovranno consentire ai fornitori di servizi di front-end l'archiviazione e il trasferimento dei dati necessari all'elaborazione dei pagamenti secondo condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie. Infine, sono state previste norme per gestire il

cosiddetto "interplay" con il MiCAR (Markets in Crypto-Assets Regulation): i fornitori di servizi in crypto-asset (CASP) già autorizzati ai sensi del MiCAR, che vogliono offrire anche servizi di pagamento in E-Money Token (EMT), potranno accedere a una procedura semplificata di autorizzazione, mantenendo al contempo adeguati controlli di rischio e offrendo solo i servizi specificati nella domanda di autorizzazione.

La dott.ssa Gugliotta (Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio) riferisce sul pacchetto "Digital Omnibus" della Commissione europea, con particolare attenzione al filone "Digital Omnibus on AI", illustrando contesto, obiettivi e impatti attesi per imprese e autorità di vigilanza.

Il 19 novembre 2025 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di semplificazione dell'acquis digitale, articolato in due proposte di regolamento: un intervento trasversale su dati, servizi digitali e cybersicurezza e un intervento mirato al Regolamento sull'Intelligenza Artificiale (IA). La finalità generale è ridurre oneri burocratici e regolatori, con attenzione particolare alle piccole e medie imprese, semplificando norme di carattere trasversale e rendendone più agevole l'applicazione, nel rispetto della filosofia e degli obiettivi sostanziali della normativa vigente.

Il pacchetto si inserisce in un quadro normativo fortemente stratificato nel settore digitale che, pur rappresentando un punto di riferimento a livello internazionale, risulta caratterizzato da numerose leggi e da applicazioni eterogenee a livello nazionale; tale stratificazione ha generato crescente complessità applicativa con potenziali effetti sulla competitività europea, motivo per cui stakeholders e istituzioni convergono sulla necessità di semplificare e chiarire le regole.

Per la parte trasversale, l'Omnibus punta a razionalizzare la normativa sui dati, consolidandola in due soli atti (General Data Protection Regulation e Data Act), a semplificare le regole di privacy e protezione dei dati mediante definizioni più precise, inclusa quella di dato personale, e a rafforzare il coordinamento in materia di cybersicurezza, prevedendo un unico meccanismo di segnalazione degli incidenti ("report once") tramite un unico punto di accesso che consenta alle organizzazioni di adempiere con una segnalazione agli obblighi derivanti da più normative.

In riferimento al "Digital Omnibus on AI", viene evidenziata la revisione delle tempistiche di applicazione degli obblighi per i sistemi di IA ad alto rischio, tra cui quelli per credit scoring e per la valutazione dei rischi e la determinazione dei prezzi in ambito assicurativo. L'applicazione avverrà una volta disponibili standard e linee guida adeguati, la cui idoneità sarà confermata da una decisione della Commissione; successivamente, le norme entreranno progressivamente in vigore, con termini massimi fissati al 2 dicembre 2027 per alcuni sistemi e al 2 agosto 2028 per altri, così da consentire tempi di adeguamento realistici e un'applicazione efficace e proporzionata.

Tra le misure di semplificazione, vengono estese alle small mid-caps alcune agevolazioni già previste per le PMI: documentazione tecnica semplificata, accesso preferenziale alle sandbox e maggiore proporzionalità nel calcolo delle sanzioni. Inoltre l'onere di garantire la AI literacy non grava più direttamente su provider e deployer, venendo convertito in una responsabilità istituzionale della Commissione e degli Stati membri; si introduce, inoltre, maggiore flessibilità nella definizione del piano di monitoraggio post-commercializzazione da parte dei fornitori e si restringe l'obbligo di registrazione presso la banca dati UE per i sistemi di IA impiegati in ambiti ad alto rischio ma che in concreto sono a rischio limitato perché non influenzano materialmente il processo decisionale. Sono infine previste modifiche mirate per chiarire l'interazione tra AI Act e altre legislazioni dell'Unione, al fine di migliorarne l'attuazione e il funzionamento complessivo.

Sul versante della Governance, la dott.ssa Gugliotta riferisce del rafforzamento dell'AI Office della Commissione, cui si attribuisce competenza esclusiva su taluni sistemi basati su modelli di IA a

uso generale (GPAI) quando modello e sistema sono offerti dal medesimo fornitore, nonché l'estensione della supervisione ai sistemi integrati in piattaforme online e motori di ricerca di grandi dimensioni. Gli obiettivi sono assicurare coerenza e uniformità nell'applicazione dell'AI Act e offrire alle imprese un interlocutore regolamentare unico su ambiti tecnologicamente specialistici.

In merito all'innovazione, la relatrice illustra la proposta di sandbox europea, operativa dal 2028 sotto la responsabilità della Commissione, destinata a testare i sistemi su cui l'AI Office mantiene supervisione diretta; viene ampliato l'ambito delle sperimentazioni in condizioni reali e introdotto un unico piano di sperimentazione che copre sia l'ambiente simulato sia quello reale. L'accesso preferenziale alla sandbox è esteso anche alle small mid-caps; viene rafforzato il potere della Commissione di adottare atti di esecuzione in materia di governance delle sandbox nazionali.

In conclusione, la dott.ssa Gugliotta dà atto che la pubblicazione ufficiale delle proposte ha avviato il processo legislativo formale, che include il trilogio con Parlamento europeo e Consiglio; parallelamente, la Commissione sta conducendo un Digital Fitness Check, in consultazione fino all'11 marzo 2026, per valutare l'impatto complessivo delle norme digitali sulle imprese.

Il dott. Pieroni (responsabile dell'Unità Euro digitale), supportato dalla dott.ssa Caporrini (Unità Euro digitale), presenta un aggiornamento sul progetto relativo all'euro digitale, con particolare riferimento alla fase pilota e allo stato dei negoziati per la proposta di regolamento. Ricorda i risultati della fase di investigazione (ottobre 2021 - ottobre 2023), con la definizione delle key policy decision dell'euro digitale, e della fase di preparazione (novembre 2023 - ottobre 2025) con le sperimentazioni, che hanno visto il diretto coinvolgimento della Banca d'Italia, e la selezione dei provider della Digital Euro Service Platform (DESP), sia interni (un consorzio di banche centrali tra cui la Banca d'Italia) che esterni (diverse società tra cui l'industria italiana per due componenti fondamentali, l'offline e l'APP). Illustra poi la nuova fase del progetto, iniziata il 1° novembre 2025, caratterizzata da un approccio flessibile e modulare, che prevede la costruzione della piattaforma DESP, la definizione degli standard tecnici e cooperativi e il proseguimento della collaborazione con il mercato e con gli organismi europei competenti, oltre al supporto al processo legislativo.

Un elemento centrale di questa fase è l'attività pilota, autorizzata per il periodo novembre 2025 - novembre 2027, finalizzata a sperimentare transazioni reali in un ambiente controllato, coinvolgendo un numero limitato di cittadini, imprese e PSP. Gli obiettivi di tale attività comprendono il rafforzamento del coinvolgimento degli stakeholder, la validazione della preparazione tecnica, il miglioramento delle funzionalità e dell'usabilità dell'euro digitale e la preparazione dell'ecosistema dei pagamenti europei alla sua futura introduzione. I PSP partecipanti potranno: acquisire esperienza sulle specifiche tecniche dell'euro digitale e sul suo funzionamento, ricevendo anticipatamente informazioni; fornire feedback all'Eurosistema sulla piattaforma che è in corso di sviluppo; ricevere un supporto dedicato. È stato chiarito che non è prevista alcuna remunerazione per i PSP e che la prima versione del sistema potrà presentare criticità tecniche, da affrontare con il contributo dei partecipanti. Illustra inoltre gli aspetti chiave dell'attività pilota, descritti nella Declaration of Intent pubblicata a fine novembre sul sito della BCE, relativi ai partecipanti (staff Eurosistema e merchant che offrono servizi allo staff della BCE e delle BCN supportati da un numero limitato e predefinito di PSP), ai criteri di valutazione dei PSP interessati (criteri di eligibility ed evaluation) e al perimetro delle attività, sottolineando che sarà utilizzato uno strumento di pagamento digitale emesso dall'Eurosistema, che avrà, per quanto possibile, le caratteristiche tecniche dell'euro digitale ma non avrà corso legale, non essendoci ancora la legislazione disponibile. Le transazioni previste nell'attività pilota includeranno pagamenti "person-to-person" sia online tramite alias o numero di accesso euro digitale, sia offline mediante NFC, oltre pagamenti "person-to-business" limitati all'online, tramite soft POS e soluzioni e/m-commerce. L'accesso ai servizi da parte degli utenti avverrà tramite l'applicazione fornita dall'Eurosistema o

mediante soluzioni proprietarie dei PSP. Alcune componenti della piattaforma, come il risk management e il dispute manager, non saranno disponibili inizialmente.

La tempistica è particolarmente sfidante: le prime attività informative rivolte al mercato sono previste per il primo trimestre del 2026, seguite dalla selezione dei PSP e dall'avvio operativo del pilot nella seconda metà del 2027. Il lancio ufficiale dell'euro digitale è previsto per il 2029, subordinato alla conclusione del processo legislativo.

Sul fronte normativo, il Consiglio europeo ha recentemente avviato la procedura di non obiezione sul pacchetto della Single Currency, comprendente anche l'euro digitale, senza sollevare criticità. Si prevede pertanto il raggiungimento di un accordo generale entro fine anno. Illustra i principali compromessi raggiunti: la definizione degli "holding limits" secondo il cosiddetto compromesso di Copenaghen, che salvaguarda le competenze della BCE, responsabile per la decisione dell'emissione, e quelle del Consiglio, responsabile per la stabilità finanziaria; il modello di compensazione, che inizialmente prevede un tetto allineato alla media delle commissioni delle carte di debito, con successiva transizione verso un modello "cost plus" (costo più margine di profitto); la gestione dell'open funding, lasciata alla contrattazione tra PSP.

Per quanto riguarda il Parlamento europeo, è stato presentato il rapporto del relatore del Parlamento (F. Navarrete), che si discosta dalla proposta della Commissione e introduce modifiche significative, tra cui la priorità all'offline rispetto all'online, l'attribuzione alla Commissione europea della responsabilità di fissare i limiti di detenzione, la limitazione dell'accettazione obbligatoria dell'euro digitale alla grande distribuzione e la subordinazione dell'istituzione dell'euro digitale online all'assenza di soluzioni private. Sono stati depositati numerosi emendamenti, la cui discussione è prevista tra gennaio e aprile 2026, con voto in Commissione per i problemi economici e monetari (ECON), e in plenaria, indicativamente tra maggio e giugno. L'assunzione di base è che il Regolamento possa essere definito entro il 2026, condizione necessaria per il proseguimento delle attività progettuali.

Il dott. Manzo (Servizio Sistema dei pagamenti) illustra le principali innovazioni dell'Eurosistema che interessano le infrastrutture di regolamento all'ingrosso in moneta di banca centrale, tra cui rileva l'utilizzo della tecnologia DLT (Distributed Ledger Technology) come fattore abilitante per nuovi modelli di business. L'Eurosistema ha avviato due progetti (c.d. dual track approach), uno a breve-medio termine, denominato Pontes, comprensivo di una fase pilota (Pontes Pilot), e uno a lungo termine, denominato Appia, con l'obiettivo di preservare il ruolo della moneta di banca centrale, supportando lo sviluppo dell'ecosistema finanziario.

Pontes offrirà una piattaforma DLT per il regolamento di transazioni in moneta di banca centrale, interoperabile con le piattaforme DLT di mercato che gestiscono il ciclo di vita dell'asset tokenizzato. Appia ha l'obiettivo di studiare e modellare piattaforme finanziarie integrate e innovative, coinvolgendo nel continuo tutti gli stakeholder del mercato.

L'avvio dei progetti, in particolare la fase pilota di Pontes, segue una fase esplorativa dell'Eurosistema in cui tre banche centrali, Banca d'Italia, Banque de France e Bundesbank, hanno messo a disposizione del mercato altrettante soluzioni prototipali di interoperabilità per sperimentare diversi modelli, anche con transazioni reali. Il go-live della fase pilota di Pontes è previsto nel terzo trimestre del 2026.

Il dott. Manzo fornisce quindi una descrizione di alto livello del pilota di Pontes, illustrando la componente DLT dell'Eurosistema e il suo modello di interoperabilità, da un lato con le piattaforme DLT di mercato – mediante il protocollo Hash Link, basato su API (Application Programming Interface) - dall'altro con i servizi TARGET. Gli attori ammessi alla fase pilota sarebbero i seguenti: (i)

gestori delle DLT di mercato: depositari centrali (CSD), operatori di sistemi DSS (DLT Settlement System) o DTSS (DLT Trading and Settlement System) autorizzati ai sensi del DLT Pilot regime, controparti centrali autorizzate dal regolamento EMIR, operatori autorizzati da normative nazionali; (ii) partecipanti di mercato: qualsiasi entità già autorizzata ai sensi della TARGET guideline; (iii) asset: strumenti finanziari della MiFID II, electronic money tokens (EMT), asset referenced tokens (ARTs) di MiCAR e moneta di banca commerciale.

Pontes, che sarà operativo nel primo trimestre del 2028, vedrà invece l'infrastruttura DLT dell'Eurosistema completamente integrata nei servizi TARGET, si interfacerà con le infrastrutture DLT di mercato esterne tramite la componente ESMIG+ e il contante tokenizzato sarà a tutti gli effetti moneta di banca centrale, anche nelle altre valute supportate da T2. Sarà inoltre possibile per i partecipanti detenere liquidità overnight. Per l'ammissibilità a Pontes sono previste ulteriori prescrizioni, aggiuntive rispetto a quelle sopra richiamate per la fase pilota.

I casi d'uso, sia per Pontes sia per il pilota, comprendono le transazioni DvP (delivery-versus-payments) e PvP (payment-versus-payments), genericamente indicate con la sigla XvP, dove "X" rappresenta il generico asset tokenizzato e "P" la gamba cash della transazione; tali transazioni sono eseguite in maniera atomica mediante il protocollo Hash Link, con meccanismi di rollback sicuri e consistenti in caso di errore. Sono inoltre contemplati gli automated wholesale payments, ossia pagamenti condizionali programmabili originati da logiche incardinate negli smart contract eseguiti nelle infrastrutture DLT di mercato, i wallet-to-wallet payments, ossia pagamenti istruiti direttamente nella DLT dell'Eurosistema e i trasferimenti di liquidità tra wallet.

Il progetto Appia rappresenta, invece, un'iniziativa volta a definire un approccio di lungo respiro per il mercato finanziario europeo. Su questo fronte l'Eurosistema sta esplorando diverse soluzioni, ad esempio uno o più shared ledger europei che riuniscano moneta di banca centrale, moneta di banca commerciale e asset tokenizzati. Appia analizzerà inoltre il concetto di una rete europea di piattaforme interoperabili, includendo i regolamenti cross border e le interazioni con infrastrutture di altre giurisdizioni. In questo contesto in fortissima evoluzione sono previste, al momento, due milestone, ossia la pubblicazione di un launch paper e successivamente di un blueprint, che andrà a delineare nel dettaglio la soluzione architettuale.

Il dott. Manzo conclude informando che sul sito BCE, nell'apposita sezione del progetto Pontes, è disponibile tutta la documentazione, gli approfondimenti e il canale di comunicazione con il mercato sulle novità relative a questi progetti.

Il Presidente ringrazia il dott. Manzo e osserva che quelle presentate sono le tempistiche ufficiali, ma non si possono escludere eventuali accelerazioni da parte dell'Eurosistema a fronte della rapidità con cui il mercato sta evolvendo; aggiunge, infine, che i due progetti Pontes e Appia si stanno muovendo sempre più in modo coordinato con l'obiettivo di rilasciare via via i servizi, coerentemente con le esigenze del mercato e con la cornice regolamentare.

Il dott. Giambelluca (Servizio Supervisione mercati e sistemi di pagamento) illustra lo stato di avanzamento della roadmap del G20 per il miglioramento dei pagamenti transfrontalieri, fondamentali per migliorare il commercio globale e l'integrazione economica.

Tale iniziativa, avviata nel 2020, nasce con l'obiettivo di affrontare le criticità che ancora caratterizzano i pagamenti internazionali, in un contesto di mercato in continua espansione, quali costi elevati, lentezza delle transazioni, accesso limitato e scarsa trasparenza.

La strategia definita dal G20, sotto il coordinamento del Financial Stability Board e del Comitato per i Pagamenti e le Infrastrutture di Mercato della Banca dei Regolamenti Internazionali, mira a rendere i pagamenti più rapidi, economici e inclusivi. Gli obiettivi quantitativi fissati nel 2021

prevedono la riduzione dei costi medi globali retail all'1%, l'accredito del 75% dei pagamenti entro un'ora e di tutti entro un giorno, oltre al miglioramento della trasparenza e dell'accesso alle infrastrutture di pagamento.

Nel 2023 sono state individuate tre aree prioritarie di intervento: l'interoperabilità tra i sistemi di pagamento e l'ampliamento degli orari operativi, il superamento delle asimmetrie regolamentari e di supervisione, e la standardizzazione dei messaggi e dei framework di dati. In tale ambito sono stati elaborati diversi rapporti contenenti raccomandazioni su governance e oversight, interconnessione dei sistemi di pagamento istantaneo, aggiornamento della raccomandazione numero 16 del Financial Action Task Force (FATF) in materia di antiriciclaggio e standard dei messaggi ISO 20022.

Il dott. Giambelluca sottolinea che, attualmente, si punta a un maggiore coinvolgimento del settore privato, delle autorità pubbliche e delle banche centrali non-G20. A riguardo sono state istituite tre task force e un forum dedicato ai dati, con il compito di affrontare questioni regolamentari, definire data framework, favorire l'interoperabilità tra i sistemi e armonizzare le pratiche operative, elemento, quest'ultimo, essenziale per garantire un funzionamento efficiente dei pagamenti su scala globale.

Evidenzia inoltre che il monitoraggio dei progressi rappresenta un aspetto cruciale. Il Financial Stability Board riferisce al G20 con un rapporto di sintesi annuale che, nel periodo di osservazione 2023-2025, rileva un leggero aumento dei sistemi di pagamento con estensione dell'operatività continuativa 24 ore su 24 e sette giorni su sette, una crescente adozione degli standard ISO 20022 e un incremento dei collegamenti tra sistemi di pagamento istantaneo. Il rapporto include inoltre indicatori quantitativi che consentono di valutare i miglioramenti conseguiti e le aree in cui gli obiettivi non sono ancora stati raggiunti. Nei pagamenti all'ingrosso si registrano progressi rilevanti in termini di rapidità, soprattutto in Nord America ed Europa, dove si è prossimi alla soglia del 75% dei pagamenti regolati entro un'ora, mentre la quasi totalità viene completata entro la giornata. Permangono, tuttavia, differenze significative tra le diverse aree geografiche per i pagamenti al dettaglio e le rimesse che presentano ancora livelli tariffari elevati.

Il dott. Giambelluca conclude sottolineando che i prossimi passi saranno orientati a favorire la piena attuazione delle raccomandazioni attraverso un'attenzione mirata alle regioni più arretrate, il rafforzamento del dialogo tra settore pubblico e privato e lo sviluppo di progetti infrastrutturali concreti, quali l'interconnessione tra sistemi di pagamento e la replica di soluzioni avanzate, come TIPS in ambito Eurosystema, in altre aree regionali. Sottolinea che il percorso delineato dal G20 si conferma strategico e di lungo periodo: i progressi ottenuti sono significativi, ma il raggiungimento degli obiettivi richiederà un impegno costante e coordinato a livello globale.

Il dott. Capone (Servizio Rilevazioni ed elaborazioni statistiche) e il dott. Pasqua (Servizio Sviluppo informatico) illustrano la realizzazione di uno strumento di supporto ai soggetti segnalanti per l'invio della segnalazione DORA.

Il dott. Capone esordisce presentando il contesto regolamentare e chiarisce che il Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA) è una normativa volta a rinforzare la resilienza digitale delle entità finanziarie agli incidenti informatici e la capacità di gestire il rischio informatico connesso alla maggiore dipendenza da terze parti e alla profonda interconnessione del sistema finanziario. Il regolamento DORA prevede che le entità finanziarie inviino con cadenza annuale delle segnalazioni armonizzate che includano il registro delle informazioni sugli accordi contrattuali con fornitori terzi di servizi ICT, distinti tra quelli che si riferiscono a servizi ICT a supporto di funzioni essenziali o importanti, dagli altri. Il dott. Capone evidenzia che l'ambito di applicazione coinvolge 21 diverse

categorie di enti e che durante la prima raccolta sono emerse delle criticità, specialmente per 172 entità non bancarie (tra cui fornitori di servizi di crowdfunding, IP, IMEL, SICAF e SGR), non abituate al framework segnaletico armonizzato. In particolare, il dott. Capone sottolinea che quest'anno si è verificata una vera e propria "tempesta perfetta", determinata dalla combinazione di tre fattori principali: i) il coinvolgimento di soggetti non particolarmente avvezzi alle procedure di segnalazione, ii) il formato di trasmissione plain-CSV introdotto per la prima volta dall'EBA (European Banking Authority), iii) un sistema dei controlli molto complesso definito dall'EBA. Questi elementi hanno generato forti criticità nella fase di raccolta, con conseguenti numerose interlocuzioni e migliaia di comunicazioni via e-mail per chiarire dubbi e rispondere a quesiti. Da tale contesto è nata l'esigenza di sviluppare un tool dedicato, volto ad assistere gli enti nella redazione e trasmissione delle segnalazioni alla Banca d'Italia.

Il dott. Pasqua illustra le principali problematiche osservate nella raccolta della segnalazione DORA: le criticità hanno riguardato innanzitutto il formato XBRL-CSV, introdotto per la prima volta, che ha determinato errori di codifica dei file e alberature e nomenclature non conformi; sono emersi inoltre problemi legati alla sintassi della rilevazione DORA e all'applicazione del DPM (Data Point Model) con colonne mancanti o non corrette e strutture dei template non conformi alle specifiche dell'EBA; infine si sono registrati problemi di contenuto segnaletico dovuti essenzialmente alla errata mappatura tra concetti XBRL e valori, con conseguente incoerenza tra il dato inteso e il dato effettivamente segnalato, oltre alla segnalazione di valori non ammessi e righe con campi vuoti. Per rispondere a tali criticità, è stato deciso di introdurre un nuovo tool sulla piattaforma Infostat come strumento di compilazione guidata, con interfaccia user-friendly, selezione consentita dei soli valori ammissibili, mapping XBRL automatico e corretto, e generazione automatica dell'archivio XBRL-CSV pienamente conforme alle specifiche tecniche. I benefici attesi consistono in una riduzione significativa degli errori di formato, sintattici e di contenuto, in un processo di segnalazione più fluido ed efficiente, in minori interazioni correttive tra segnalanti e autorità. Il risultato del tool inoltre potrà essere sottomesso come diagnostico su Infostat in modo tale da completare la validazione sulle Filing Rules e sulle Validation Rules XBRL previste dal DPM del framework DORA.

La dott.ssa Pelliccione, responsabile del Servizio Sistemi di Pagamento dell'ABI, riferisce sugli aggiornamenti delle principali attività in corso in sede ABI.

Per quanto riguarda l'implementazione delle misure previste dall'Instant Payments Regulation (IPR), sono state superate con successo le fondamentali scadenze di gennaio e ottobre 2025 fissate dall'IPR per i PSP dell'area euro. La prossima tappa importante sarà quella del 9 aprile 2026, relativa all'avvio delle segnalazioni, da parte dei PSP, sui livelli delle commissioni applicate su bonifici e bonifici istantanei, sui conti di pagamento e sul numero di bonifici istantanei rifiutati per motivi riconducibili ai controlli sulle sanzioni finanziarie. L'attuazione del Regolamento ha richiesto, in tempi stringenti e sfidanti, interventi complessi che hanno avuto impatti trasversali su molteplici processi bancari, richiedendo a volte anche soluzioni ad hoc per tener conto di specificità nazionali nell'offerta dei bonifici. Particolare attenzione è stata riservata ai presidi antifrode, alle attività informative rivolte alla clientela e all'avvio del servizio VoP (Verification of Payee), implementato in modalità "big-bang" e applicato a volumi significativi di operazioni.

Vengono successivamente richiamati dalla dott.ssa Pelliccione i principali ambiti progettuali ancora in corso in ABI collegati all'IPR: approfondimenti sul reporting in vista della prossima scadenza di aprile, tema delle frodi con particolare riguardo alla "gestione limiti di utilizzo" e "cooling-off", monitoraggio e presidio del VoP e sua applicazione anche ai bonifici disposti dalla pubblica amministrazione locale, analisi per consentire il trasferimento dei bonifici istantanei.

In ambito EPC, è stato avviato un nuovo ciclo di revisione biennale degli schemi di pagamento, che entreranno in vigore nel 2027, con pubblicazione delle nuove versioni di Rulebook a novembre del 2026. Sul tema VoP prosegue il monitoraggio del servizio mediante il coinvolgimento degli RVM (Routing and Verification Mechanisms) e si sta provvedendo alla predisposizione della versione 1.1 dello schema, che recepirà i chiarimenti già formulati dall'EPC sugli aspetti critici emersi dai documenti di Q&A, e allo sviluppo della versione 2.0 della VoP, che introdurrà modifiche più strutturali, come la gestione delle dispute e la gestione della VoP per pagamenti in modalità bulk. Si sta lavorando inoltre per estendere lo schema VoP anche ai PSP di Paesi SEPA non appartenenti allo Spazio Economico Europeo, come San Marino.

Per quanto concerne la revisione della PSD2, l'ABI continua a seguire i lavori coinvolgendo le banche per individuare e promuovere proposte di ottimizzazione dei testi di PSR e di PSD3 da veicolare nella fase finale del processo di co-legislazione europea. I principali ambiti di attenzione sono: il contrasto alle frodi, l'Open banking, la fusione tra PSD2 e EMD e il coordinamento tra PSR/PSD3 e altri regolamenti europei quali MiCAR, FIDA e eIDAS2.

Con riferimento all'Euro digitale, l'ABI sta seguendo l'evoluzione dell'iter legislativo relativo al Single Currency Package, che oltre alla parte dell'euro digitale comprende anche la proposta di regolamento europeo sul legal tender. L'ABI partecipa anche a livello BCE ai lavori del Rulebook Development Group, con l'obiettivo di una maggiore semplificazione e riduzione dei costi. Al riguardo è stata sottolineata la necessità di valutare attentamente le implicazioni economiche e operative del progetto, anche alla luce delle evidenze emerse dalla Rilevazione economica della CIPA.

La relatrice segnala infine la prossima finalizzazione della nuova Convenzione standard tra tesorieri e pubbliche amministrazioni e il completamento, avvenuto nel 2025, delle attività propedeutiche all'introduzione del servizio Request to Pay sulla piattaforma PagoPA, con rollout iniziale previsto per il primo trimestre 2026 e prime applicazioni ai pagamenti del bollo auto e della TARI. L'obiettivo successivo sarà quello di estendere l'operatività a più prestatori di servizi di pagamento e ad altri casi d'uso per arrivare, auspicabilmente nel 2026, a dei progetti più ampi di razionalizzazione dei prodotti anche domestici.

In conclusione, vengono richiamate dalla dott.ssa Pelliccione le attività svolte con la Segreteria Tecnica della CIPA sulle procedure nazionali del SITRAD, con particolare riferimento agli aspetti legati all'anagrafica e allo scambio dei messaggi di tesoreria.

La dott.ssa Piscitelli riferisce sulle principali attività svolte dalla Segreteria Tecnica della CIPA.

Lo scorso 2 dicembre è stato distribuito agli aderenti e pubblicato sul sito della CIPA l'aggiornamento semestrale del documento "Iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti – periodo 1.1.2025 - 30.6.2026".

Si sono completate le attività concernenti la Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano - Profili economici e organizzativi per l'esercizio 2024, a cui hanno partecipato 23 gruppi bancari e 32 banche. I principali risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Comitato direttivo dello scorso 10 novembre. A tutti i partecipanti sono stati inviati i flussi di ritorno personalizzati che consentono a ogni istituto di valutare il proprio posizionamento sia rispetto all'intero campione sia al *peer group* di riferimento. Inoltre, su richiesta di diversi gruppi bancari, sono state effettuate elaborazioni *ad hoc* su dati aggregati. Il rapporto finale è stato pubblicato lo scorso 21 novembre sul sito internet della CIPA. A febbraio si terrà la riunione del gruppo di lavoro interbancario per impostare il questionario della Rilevazione relativa all'esercizio 2025.

Con riferimento alla Rilevazione sui profili tecnologici e di sicurezza, dedicata nel 2025 al tema della Cybersecurity nel settore bancario, sono in corso le attività di raccolta, analisi e verifica dei questionari ricevuti delle banche partecipanti, cui seguiranno le elaborazioni dei risultati.

Per quanto riguarda le applicazioni interbancarie, il gruppo di lavoro CIPA, coordinato dalla Segreteria Tecnica e composto da ABI e Centri Applicativi, ha prodotto una nuova versione del documento di specifiche tecniche della procedura Allineamento Archivi - Trasferimento standardizzato degli strumenti finanziari, entrata in validità il 31 marzo 2025, della procedura Incassi Commerciali Interbancari, entrata in validità il 3 novembre 2025 e di alcuni allegati della procedura Rilevazione Oneri Interbancari, entrati in validità il 1° luglio e il 1° dicembre 2025, in relazione alle modifiche deliberate dall'ABI e da BANCOMAT S.p.A..

Inoltre, in vista dell'adozione dell'euro da parte della Bulgaria dal 1° gennaio 2026, è stato aggiornato e pubblicato sul sito CIPA il documento delle specifiche tecniche degli Standard applicativi di base del SITRAD, con validità 1° dicembre 2025, versione 1.3.

L'avv. Guida, Vice Segretario CIPA, comunica che il Gruppo di lavoro CIPA ha concluso le attività per individuare una soluzione di mercato alternativa a BI-COMP. Nel corso dei lavori sono emerse due proposte: la prima formulata da un gruppo di Centri Applicativi (BCC-SI, equensWorldline, Nexi Payments e TAS), la seconda presentata da CBI in collaborazione con BANCOMAT. Entrambe le soluzioni risultano sostanzialmente allineate, sia sotto il profilo tecnico-funzionale sia sotto quello economico, all'infrastruttura BI-COMP, con tempi di avvio analoghi, previsti tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027. Le proposte sono state sottoposte ai PSP membri del Gruppo di lavoro, che hanno espresso un orientamento maggioritario a favore della soluzione CBI/BANCOMAT sulla base di una valutazione comparativa. Comunica che si è appena concluso il termine per l'invio di osservazioni alla Relazione conclusiva del Gruppo, la quale descrive la genesi e l'evoluzione dei lavori e riporta l'orientamento emerso. Precisa, inoltre, che la Relazione definitiva sarà resa disponibile nell'area riservata ai membri del GdL. Le conclusioni saranno sottoposte alla valutazione del Comitato direttivo CIPA, convocato in via straordinaria nei primi mesi del 2026, che delibererà secondo le regole statutarie con la maggioranza dei due terzi dei componenti presenti, riservandosi eventuali successive convocazioni. I membri del Comitato riceveranno aggiornamenti nelle prossime settimane.

L'avv. Guida comunica inoltre che, nell'ambito delle iniziative volte a favorire la condivisione di esperienze su tematiche IT di interesse per il settore bancario, lo scorso luglio si è svolta la riunione di avvio dell'Osservatorio CIPA permanente sull'adozione delle tecnologie quantistiche. In tale occasione sono stati illustrati i lavori del G7 Cyber Expert Group per la definizione di una roadmap di transizione alle tecnologie quantistiche, recentemente approvata in ambito G7 e di prossima pubblicazione. Annuncia la Newsletter di dicembre con aggiornamenti normativi, strategici e tecnologici e il prossimo avvio di un questionario rivolto al settore bancario per individuare le principali barriere alla transizione quantistica, le collaborazioni avviate e le attività in corso. Riferisce che il 4 dicembre l'Osservatorio ha presentato le proprie attività e le ultime evoluzioni progettuali e normative presso l'Università di Siena, nell'ambito di una sessione di studio sul Quantum Computing.

Sempre in tema di innovazione, l'avv. Guida comunica che il 3 dicembre si è tenuto il Tavolo di approfondimento del CPI sull'euro digitale, nel corso del quale sono state illustrate le evidenze emerse dalle ultime due edizioni della Rilevazione economica CIPA e da successivi approfondimenti con alcuni gruppi bancari. Sono state condivise le previsioni sugli impatti del progetto sui sistemi informativi delle banche, sugli investimenti IT richiesti e sulle opportunità intraviste. Precisa che la Segreteria Tecnica CIPA si è resa disponibile a ricevere suggerimenti da parte dei gruppi bancari

interessati su possibili ambiti di indagine relativi all'euro digitale per la prossima rilevazione; le proposte saranno valutate nella predisposizione del nuovo questionario.

A conclusione degli interventi, l'ing. Zingrillo con riferimento all'aggiornamento del pacchetto Digital Omnibus chiede alla dott.ssa Gugliotta informazioni sulle tempistiche previste per la conclusione del relativo iter legislativo e, con l'occasione, informazioni relativamente alle attività in corso sul cosiddetto 28° regime. La dott.ssa Gugliotta precisa che le tempistiche del negoziato dovrebbero essere rapide, in particolare la Commissione ha aperto una consultazione per un periodo di otto settimane per permettere agli Stati membri di commentare i testi che sono stati proposti. L'entrata in vigore del Regolamento non dovrebbe andare oltre il 2 agosto 2028. In merito alla domanda sul 28° regime precisa che il Digital Omnibus è un pacchetto a sé stante che si inserisce in un quadro di semplificazione generale dell'acquis digitale.

Successivamente, l'ing. Zingrillo rivolge una domanda alla dott.ssa Pelliccione riguardo allo stato delle valutazioni sull'eventuale obbligatorietà dello schema OCT Inst per i pagamenti transfrontalieri che all'origine e/o a destinazione siano denominati in euro. La dott.ssa Pelliccione precisa che lo schema mira a favorire la standardizzazione, la chiarezza delle regole e l'interoperabilità anche con Paesi extra-SEPA, assicurando una maggiore tracciabilità e conformità agli obblighi antiriciclaggio. Le discussioni per rendere obbligatorio lo schema saranno affrontate dal Payment Management Board nel corso del 2026.

L'ing. Zingrillo ricorda che l'Eurosistema ha già implementato una versione semplificata dell'OCT Inst su TIPS a partire da giugno 2025, pur registrando, alla data, una limitata adesione da parte dei prestatori dei servizi di pagamento.

4° Punto ordine del giorno - Varie ed eventuali

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno, il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, ricorda che all'inizio del 2026 si terrà un Comitato direttivo straordinario finalizzato all'approvazione delle conclusioni del gruppo di lavoro CIPA per l'individuazione di un'infrastruttura alternativa a BI-COMP, dà un arrivederci al *workshop* CIPA anticipando che sarà sul tema della Cybersecurity, infine formula i migliori auguri per le prossime festività.

IL SEGRETARIO
(C. Piscitelli)